

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN  
SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

**ENTE**

*Ente proponente il progetto:*

**AMESCI – Associazione ME**diterranea per la promozione e lo sviluppo del **Servizio Civile**

*Codice di accreditamento:*

**NZ 000368**

*Albo e classe di iscrizione:*

**NAZIONALE**

**I**

**CARATTERISTICHE PROGETTO**

*Titolo del progetto:*

**A(NI)MARE 2007**

*Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

**SETTORE A – AREA 06 (Assistenza ai disabili)**

Obiettivi del progetto:

### **FINALITA' GENERALE**

Il presente progetto, coerentemente con il dettato del comma e) dell'articolo 1 della legge 64/2001, assume come finalità generale il contribuire alla formazione civica, sociale, culturale e professionale dei giovani che svolgeranno il servizio civile. Per questo motivo, non solo la formazione (generale e specifica) ma anche l'intero corpo delle attività previste sono immaginati come un unico percorso trasversale di formazione valoriale e di apprendistato, teso a concretizzare una esperienza di cittadinanza, di solidarietà, di comunità e di impegno.

### **OBIETTIVO FINALE**

Esiste un arco di tempo della giornata che si colloca tra la famiglia e gli altri momenti istituzionali che influisce in modo determinante sul nostro vivere quotidiano. In questi momenti avvengono incontri, ed è in questi momenti che noi tutti viviamo esperienze affettive, di amicizia e di comunicazione. Sono momenti estremamente importanti sia che si tratti di forme continuative e strutturate, sia che si tratti di forme spontanee ed occasionali per l'importanza che possono avere sulla formazione della persona e sulla costruzione dell'identità sociale.

Prendendo spunto e stimolo da questa considerazione, il progetto si pone l'**obiettivo finale** di favorire lo sviluppo delle capacità di bambini e giovani affetti da ritardo mentale e/o handicap psichico attraverso il sostegno di operatori specializzati che realizzino laboratori espressivi e attività ricreative. La presenza del volontario, inoltre, fornisce un'ottima opportunità ai soggetti con difficoltà di relazione di avere rapporti centrati su un'ottica di efficienza e di condivisione di un obiettivo comune, in cui ogni partecipante può esprimersi attraverso la propria competenza, favorendo così il processo di socializzazione. Potenzialmente gli interventi e le attività ordinarie che la see Anffas svolge con le normali procedure e strumenti in uso mediante un gruppo di lavoro costituito dagli operatori addetti al servizio e da animatori volontari si vuol migliorare la qualità della vita dei soggetti coinvolti, favorendo e stimolando la comunicazione e l'espressione dell'emotività.

### **Set di indicatori rappresentativi della situazione di partenza:**

- a. il numero di servizi erogati;
- b. il numero degli utenti pre-esistente presi in carico;
- c. il numero di richieste di accesso ai servizi;
- d. il numero di domande soddisfatte;
- e. il numero di ore di erogazione degli interventi;
- f. il numero di operatori impegnati nell'erogazione dei servizi stessi;
- g. il numero di incontri e seminari tematici organizzati;
- h. il numero di giornate di formazione in materia di assistenza;
- i. il numero di incontri pubblici per la sensibilizzazione dell'opinione pubblica realizzati;
- j. il numero e il contenuto delle relazioni elaborate sulla prestazione dei servizi erogati;
- k. il numero e la tipologia delle attività integrative personalizzate organizzate

### **Fonti degli indicatori:**

- ISTAT, censimento generale della Popolazione residente, Roma 2002
- Dati ANFFAS ONLUS NAZIONALE, Roma 2005
- Dati ASSOCIAZIONI LOCALI ANFFAS ONLUS partecipanti al progetto, 2005

### **OBIETTIVI SPECIFICI**

**Primo obiettivo specifico** da conseguire è ottenere dettagliate informazioni sui bisogni e sul potenziale bacino di utenza realizzando uno screening del target sul territorio,

necessario per porre le basi per la costruzione di un sistema integrato di fonti informative, basato su un insieme di strumenti, metodi e procedure utili ad acquisire, a vari livelli territoriali e amministrativi, i dati necessari. Si creerà, quindi, un sistema integrato di fonti statistiche sul target di riferimento, che contenga anche un quadro completo dell'attuale contesto informativo, composto da:

1. Quadro normativo e istituzionale;
2. Identificazione dei bisogni necessari sia all'analisi delle condizioni sociali del target, sia alla programmazione, gestione e valutazione dei servizi forniti;
3. Ricognizione e studio delle fonti di dati disponibili ai vari livelli territoriali e amministrativi al fine di valutare la loro utilizzazione e comparabilità;
4. Valutazione delle fonti integrative necessarie;

Questo sistema informativo, concepito in un'ottica di integrazione e di utilità per gli operatori, si baserà sulle fonti esistenti, ovvero flussi di natura amministrativa, indagini ISTAT, archivi delle associazioni, e dovrà prevedere l'attuazione di nuove indagini per completare il quadro informativo laddove le attuali fonti siano carenti. Tali informazioni, poi, confluiranno in un osservatorio aggiornato sui bisogni del target di riferimento nella logica di realizzare attività mirate. Altro **obiettivo specifico** sarà quello di progettare e realizzare interventi di animazione sociale e di organizzazione del tempo libero, per promuovere la partecipazione dei bambini e dei giovani affetti da ritardo mentale e/o handicap ad attività ludico-sportivo; attività di tipo ricreativo-culturale; attività più specificatamente ricreative e di svago sulla base delle opportunità offerte dal territorio in un dato periodo; attività didattiche e di drammatizzazione e, laddove fosse possibile attività di pet-therapy e ippo-terapia, sollecitando, in questo modo, lo sviluppo creativo dei ragazzi attraverso multiforità di linguaggi espressivi; sfruttando le reali possibilità che offre il territorio; promuovendo attività sulla base delle esigenze espresse dai partecipanti stessi; aiutando le famiglie dando uno spazio di socializzazione controllata ai ragazzi mediante le attività ricreative e culturali. Ulteriore step (obiettivo) è quello di promuovere, attraverso una didattica di base, l'Ergoterapia, il lavoro inteso come mezzo per raggiungere l'integrazione sociale e la realizzazione personale del portatore di handicap. Promuovere l'educazione al lavoro entrando direttamente a contatto con il vero e concreto mondo del lavoro porterà al miglioramento dell'autostima e delle capacità pratico/cognitive dei soggetti coinvolti nel progetto. Tali obiettivi saranno valutati sulla base di indicatori quantitativi (scostamenti numerici negli utenti e negli interventi) e qualitativi (customer satisfaction). In questo modo verrà realizzato anche l'ultimo obiettivo intermedio, la disseminazione: non solo si diffonderanno le buone pratiche eventualmente realizzate, ma sarà approfondito il coinvolgimento di tutti gli attori istituzionali nei confronti di un tema di interesse collettivo, quale l'integrazione e la socializzazione dei bambini e giovani affetti da ritardo mentale e/o handicap psichico.

Occorre inoltre sottolineare che l'ultimo obiettivo specifico è di tipo trasversale: si tratta della promozione e la sensibilizzazione intorno alle finalità del SCN, con riferimento agli obiettivi del progetto specifico, mediante una strategia di disseminazione dei risultati del progetto, limitatamente alla prima fase, quella di avviamento e prima realizzazione.

La finalità è quella di diffondere le pratiche adottate, sia verticalmente che orizzontalmente, nei confronti di tutte le parti, a qualsiasi titolo, anche in senso lato, coinvolte, allo scopo di favorirne la conoscenza, l'accettazione, eventualmente l'adozione e l'implementazione.

**Indicatori** saranno, perciò, il numero e la tipologia delle attività di sensibilizzazione, promozione e disseminative, nonché la quali-quantità del mix di comunicazione locale ed istituzionale

*Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo le modalità di impiego delle risorse umane con particolare riferimento al ruolo dei volontari in servizio civile:*

### **DESCRIZIONE DEL PROGETTO E TIPOLOGIA DELL'INTERVENTO**

Le attività che di seguito si descrivono nel dettaglio saranno realizzate da tutti gli operatori del progetto – volontari, operatori locali, tutori, responsabili locali, responsabili di sistema – secondo le scadenze prefissate, come evidenziato negli allegati piani operativi, e nel rispetto dei ruoli relativi (vd. *Allegati*).

In fase di formazione degli O.L.P., prevista all'interno dei piani di formazione Amesci, vengono somministrati loro elementi e strumenti di Pianificazione Operativa, coerenti col Sistema Amesci, fornendosi, così, la strumentazione per la pianificazione di dettaglio finale delle attività dei volontari, anche in relazione ad intervalli di tempo minori di quelli indicati nei piani allegati (vd. *Allegati*), nonché strumenti per il monitoraggio (vd. Oltre).

La ratio del sistema, infatti, individua negli O.L.P. gli operatori periferici dell'implementazione di quello, sia relativamente alla P.O. di dettaglio che in relazione all'attuazione del sistema integrato di monitoraggio, anche con riferimento alla definizione della formazione dei volontari ed allo scopo di consentire loro una corretta applicazione degli strumenti in tutte le fasi della realizzazione del progetto.

Il piano di formazione degli O.L.P. prevede, perciò la somministrazione di elementi e strumenti di P.O.: tabelle di temporizzazione delle attività, matrici di responsabilità, W.B.S., etc.; la somministrazione di elementi e strumenti di Monitoraggio e Controllo: schemi di piani di valutazione, matrici di identificazione dei punti critici, schedulazioni degli scostamenti, reports obiettivi scostamenti, customer satisfaction, etc

La prima **fase di attuazione** del progetto prevede l'ingresso dei volontari all'interno della struttura: la loro conoscenza dell'ufficio servizi sociali ed educativi, delle sue competenze e del personale, la conoscenza della sede di svolgimento del progetto e delle attrezzature e dei materiali che saranno utilizzati. Seguirà una fase di elencazione dei casi seguiti dal servizio sociale, suddivisi per aree omogenee di intervento. La fase successiva prevede la formazione dei volontari, sia generale che specifica per il progetto di impiego, fase necessariamente propedeutica all'inizio delle attività: la formazione riguarderà elementi di base della teoria e della tecnica sociale, sui temi del minore, del diversamente abile.

### **CRONOLOGIA DELLE ATTIVITÀ**

La prima fase del progetto sarà dedicata alla formazione, generale e specifica, dei volontari; si prevede di completare la formazione dei giovani, sia quella generale che specifica, entro i primi 120 gg..

Questo in accordo con le linee guida della Formazione.

L'erogazione di altri momenti formativi e del tirocinio avverrà per le stesse caratteristiche del S.C., nel corso di tutto il servizio; si può, perciò, considerarli alla stregua di una attività continua e diffusa.

Nel rimandare per la specifica cronologia di ogni attività al cronogramma sopra allegato, è importante in ogni caso rilevare come la maggior parte delle attività "operative" siano diffuse e spalmate (dopo il primo momento formativo) su tutto il periodo di servizio.

Lo strumento della tabella "**SCHEDULAZIONE SCOSTAMENTI TEMPORALI**" risulta utile nel monitoraggio dell'aspetto cronologico della realizzazione delle attività.

Si tratta di uno strumento che, elaborato sulla base delle scadenze ipotizzate e fissate nel cronogramma di progetto, costituisce un vademecum per tutti gli operatori del progetto, in primis per l'OLP, cui riferirsi per controllare l'avvenuta realizzazione delle attività previste. Con tale strumento l'OLP, nella sua funzione di monitoraggio, interno, dei risultati di progetto, provvederà a verificare, nei previsti momenti di controllo, l'avvenuta o meno realizzazione delle attività secondo i tempi preventivati, provvedendo eventualmente ad intervenire con appropriati correttivi, allo scopo di recuperare eventuali ritardi accumulati. L'orizzonte è, quindi, prettamente cronologico.

Lo strumento della tabella "**REPORT OBIETTIVI – SCOSTAMENTI**" attiene, ad un orizzonte operativo, relativo al grado, quali-quantitativo, di effettivo conseguimento dei risultati operativi preventivati.

Anche questo strumento consente ai monitori interni di progetto di, eventualmente, intervenire predisponendo piani di recupero del grado di ottenimento degli obiettivi.

Questa tabella consente di valutare la realizzazione, ed il grado di raggiungimento dell'obiettivo, in relazione alle attività previste.

Si tratta, perciò, sostanzialmente di strumenti solo predisposti in fase ex ante, affidati all'utilizzo da parte, in primis, degli OLP, ma anche di tutte le altre figure coinvolte, a vario titolo, nella realizzazione del progetto (come da pt. 8.3 che segue).  
Se correttamente utilizzati, permettono un adeguato monitoraggio in itinere, con conseguenti aggiustamenti e ridefinizioni.

## *8.2 Complesso delle attività previste per la realizzazione dei piani di attuazione*

### **DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ**

Nello specifico delle attività previste, come già riportato negli strumenti sinottici è previsto che i volontari prestino aiuto ed assistenza sul pulmino ai bambini della scuola materna nel tratto casa-scuola; aiuto ai giovani studenti con disabilità durante i trasporti, sia che avvengano con bus che con altri mezzi messi a disposizione dalla sede, accompagnamento, vigilanza e supporto educativo e relazionale ai ragazzi che partecipano allo sport e ad altre attività proposte; aiuto nelle passeggiate quotidiane, dando loro compagnia e sostegno; aiuto per il disbrigo di piccole faccende personali; organizzazione di feste, inviti alla lettura, momenti ricreativi nel doposcuola pomeridiano; organizzazione di visite ed escursioni naturalistiche.

Relativamente, infine, alle attività orientate alla promozione e sensibilizzazione dei risultati del progetto, si opererà innanzitutto un'analisi delle caratteristiche della comunità locale di riferimento e dei portatori d'interesse maggiormente significativi, nell'ottica del progetto specifico, procedendo a stabilire con questi una rete di contatti che consenta di radicare effettivamente il progetto al territorio in cui si realizza.  
A questa fase seguirà quella, operativa e di dettaglio, di realizzazione di piani, materiali, etc..

Il **risultato atteso** è di collegare il progetto alla comunità locale; si perseguono finalità, in termini generali, di diffusione del SCN, ma anche, nello specifico contesto locale di riferimento, di innalzamento del livello di partecipazione locale, promuovendo l'"**appropriazione dei risultati**" del progetto da parte della comunità locale.

Gli **indicatori** relativi all'obiettivo d saranno, perciò, il numero e la tipologia delle attività di sensibilizzazione, di promozione e disseminative, nonché la qualità del mix di comunicazione.

### **RISORSE UMANE COINVOLTE NELLA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO**

Il piano di attuazione prevede diverse figure:

- un Responsabile di Sede che ha la responsabilità dell'inserimento in servizio e della gestione dei volontari;
- i responsabili dell' informazione e della selezione;
- l'Operatore Locale di progetto che oltre a coordinare operativamente le fasi di attuazione del progetto, l'inserimento e lo svolgimento del servizio dei volontari, la programmazione delle attività, avrà anche il ruolo di raccordo tra i diversi attori del progetto: volontari, operatori delle strutture, utenti dei servizi, amministrazione;
- gli operatori sociali e il personale della residenza per anziani e delle scuole, che collaboreranno con l'ufficio e con i volontari in servizio civile, nella programmazione delle attività e nell'attuazione delle stesse
- i formatori competenti;
- gli operatori del monitoraggio
- Assistenti Sociali

- Assistenti domiciliari
- Volontari
- Impiegati comunali
- Responsabile amministrativo
- Tutori

### **MODALITA' DI IMPIEGO DEI VOLONTARI IN SC** **(dal punto di vista qualitativo e quantitativo)**

Fase di conoscenza del volontario da parte dell'Assistente Sociale, nella figura dell'OLP, al fine di individuare le sue attitudini e le sue capacità e fase formativa dei volontari durante la quale l'OLP descrive loro il funzionamento dei Comuni di interesse, spiegando quali sono i servizi alla persona che il comune fornisce, i settori nei quali svolgeranno le loro mansioni e le modalità con cui vengono impiegati in tali attività, dando così la possibilità ai volontari di comprendere in quale contesto lavoreranno;

Fase di individuazione degli utenti e delle attività di impiego dei volontari da parte dell'Assistente Sociale, anche in collaborazione con l'Assistente Domiciliare;

Fase di preparazione all'impiego dei volontari mediante diverse azioni da parte dell'OLP: lo svolgimento di colloqui con gli utenti, cercando di capire la loro disponibilità e le loro reali esigenze e bisogni a cui il volontario può rispondere; lo svolgimento di colloqui con gli operatori che verranno affiancati per definire le mansioni e i compiti dei volontari nelle attività svolte nel centro socio educativo. Lo svolgimento di colloqui con il personale docente per definire l'impiego dei volontari nelle attività del pre e post – scuola; queste prime 3 fasi verranno attuate nell'arco di 15/20 giorni.

Fase di inserimento dei volontari mediante la conoscenza, tutte con la mediazione dell'OLP, tra gli utenti e i volontari con un inserimento graduale di quest'ultimi all'interno delle famiglie nei casi di interventi domiciliari, la conoscenza tra i volontari, gli operatori e i minori facenti parte dei centri di aggregazione, e la conoscenza tra i volontari e il personale docente. Questa fase di primo impiego ha la durata di circa 1 mese;

Fase di controllo e verifica della situazione da parte dell'OLP, al fine di individuare e superare eventuali problematiche e criticità nello svolgimento dei compiti assegnati e soprattutto nella relazione con l'utente. Mediante colloqui con i volontari, con gli operatori e con gli utenti, l'OLP cerca di capire se i compiti assegnati ai volontari rispondono alle loro reali attitudini e capacità e, se necessario e funzionale, esegue un eventuale riorientamento delle attività assegnate e una differenziazione dei compiti e delle mansioni tra i due settori di impiego dei volontari, cercando di evitare il più possibile uno scambio di compiti;

Fase in cui, una volta impiegati in modo definito i volontari, l'OLP ha il compito di finalizzare le loro mansioni al raggiungimento degli obiettivi generali e specifici di tale progetto.

**IL RUOLO DEL VOLONTARIO/A:** Il ragazzo in servizio civile nazionale rappresenta una figura "educativo/amicale", che si inserisce come **supporto alla "équipe educativa"** della scuola o del servizio extrascolastico con la quale condividerà gli obiettivi e le scelte metodologiche e operative relative ai minori per i quali viene previsto l'intervento; affiancherà i minori (all'interno o fuori dalla scuola e/o nei centri pomeridiani), con **ruolo di accompagnamento** nei percorsi di autonomia personale, **tutoraggio** nell'attività scolastica, svolta sia a scuola che nei servizi extrascolastici, e **di mediazione** nelle relazioni con i compagni e con gli adulti. Dal punto di vista meramente quantitativo, la suddivisione dei compiti da assegnare agli specifici volontari, in ordine alla realizzazione delle attività del progetto, viene demandata agli OLP ed alle altre figure, in relazione alle caratteristiche del gruppo ed alle specifiche esigenze locali, nonché alla caratteristica di "procedere per obiettivi" caratterizzante la metodologia progettuale adottata.

Questo nel rispetto sia della necessaria flessibilità dei progetti di servizio civile, sia del valore formativo degli stessi, in relazione alla trasferibilità di meta competenze (capacità di lavorare *per progetti* ed organizzati per gruppi) ed alla luce del vincolo orario previsto, che in ogni caso non consente una programmazione per risultati, organizzata, ad esempio, in base a monte ore personalizzati o altre metodologie di ripartizione dei carichi di lavoro.

Con riferimento, infine, alla valorizzazione dei risultati del progetto, nell'ottica di realizzare

una fase di attuazione del sistema di disseminazione:

- individuare e fissare le caratteristiche tipologiche degli stakeholders locali di riferimento (Istituzionali, Istituti scolastici, Istituti Assistenziali, etc.)
- ricognizione e schedatura stakeholders per il territorio di riferimento
- contattare Università, istituti scolastici, altri enti o soggetti con un ruolo potenziale ordinato all'obiettivo
- definire, di raccordo con i soggetti individuati, programmi ed altri particolari delle attività disseminative
- definire con l'ente di riferimento calendario, programmi ed altri particolari per la realizzazione del convegno tematico (ex pt. 18)
- realizzazione bozza di Piano delle Attività, di concerto col Responsabile Comunicazione Amesci
- individuazione e realizzazione attività e bozza materiali
- realizzazione effettiva delle attività previste dal Piano (n. 5 incontri presso luoghi d'aggregazione; n. 1 convegno tematico)
- creazione sez. "Disseminazione progetto Scuola Accessibile" sul sito web dell'Ente, di concerto col Web Master Amesci
- aggiornamento sez. "Disseminazione" sito web Amesci, di concerto col Web Master Amesci

Ad indicarne il grado di raggiungimento:

- n. e peculiarità caratteristiche degli stakeholders individuati
- n. degli attori schedati
- conoscenza approfondita del sistema locale di riferimento
- completezza e fruibilità della BD
- n., peculiarità e fattibilità delle azioni previste
- effettiva realizzazione delle previste dal Piano (n. 5 incontri presso luoghi d'aggregazione; n. 1 convegno tematico)
- concordanza con le indicazioni del Resp.le Comunicazione Amesci
- fattibilità ed economicità dei compiti previsti
- fruibilità, completezza, chiarezza e navigabilità della sezione web.

Numero dei volontari da impiegare nel progetto:

20

Numero posti con vitto e alloggio:

0

Numero posti senza vitto e alloggio:

20

Numero posti con solo vitto:

Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:

1400

Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :

6

Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:

Frequenza di corsi, di seminari e ogni altro momento di incontro e confronto utile ai fini del progetto e della formazione dei volontari coinvolti.

Realizzazione (eventuale) delle attività previste dal progetto anche in giorni festivi e prefestivi, coerentemente con le necessità progettuali.

## CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

*Sede/i di attuazione del progetto:*

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	N. vol. per sede
1	ANFFAS ONLUS LANCIANO	LANCIANO	2
2	ANFFAS ONLUS ORTONA	ORTONA	4
3	ANFFAS ONLUS SALERNO	SALERNO	4
4	COOP SOC NAPOLI INTEGR CENTRO J KENNEDY	TORRE DEL GRECO	2
5	COOP SOC NAPOLI INTEGR CENTRO LE GINESTRE	TORRE DEL GRECO	1
6	COOP SOC NAPOLI INTEGR CENTRO J KENNEDY	PIMONTE	1
7	COOP SOC NAPOLI INTEGR CENTRO N MARTINI	LIVERI	2
8	COOP SOC NAPOLI INTEGR CENTRO S MARIA DELLE GRAZIE	CICCIANO	2
9	COOP SOC NAPOLI INTEGR CENTRO LE VIOLE	NAPOLI	1
10	COOP SOC NAPOLI INTEGR CENTRO C URSI	NAPOLI	1

*Indirizzo al quale inoltrare la domanda:*

*Vedi Sito Web Amesci – sez. Bandi e Progetto*

*Percorso: [www.amesci.org/serviziocivile/servizio\\_civile\\_progetti.htm](http://www.amesci.org/serviziocivile/servizio_civile_progetti.htm)*

*Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

Cultura media; buone conoscenze informatiche; buone capacità relazionali.

E' titolo di maggior gradimento:

- diploma di scuola media superiore;
- pregressa esperienza nel settore specifico del progetto;
- pregressa esperienza presso organizzazioni di volontariato;
- buona conoscenza di una lingua straniera;
- studi universitari attinenti.

## CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

*Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

AMESCI ha stipulato protocolli di intesa con le più importanti università campane, quali l'**Università Federico II** e l'**Orientale**, in forza dei quali dette Università recepiscono e riconoscono per tutti i progetti predisposti dall'AMESCI i crediti previsti dalla Circolare del Ministero dell'Università, riconoscendo nella progettualità dell'associazione un alto valore formativo oltre che educativo dei volontari

*Eventuali tirocini riconosciuti:*

AMESCI ha siglato apposite convenzioni con le Università per offrire agli studenti la possibilità di svolgere i tirocini obbligatori all'interno di progetti di servizio civile. (vedi allegati)

*Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

Per la realizzazione di quanto previsto dal progetto (v.*infra* punti 29 e 43), in ordine all'acquisizione delle competenze e professionalità dei volontari, AMESCI ha stipulato apposito **Accordo di Partenariato** con **ANIMA**, associazione delle imprese a responsabilità sociale dell'Unione Industriali (vedi allegato), teso a promuovere e favorire l'ingresso nel mondo del lavoro dei volontari. Frutto del suddetto accordo è lo sviluppo di un progetto di "Banca Dati Etica" realizzato tra AMESCI ed ANIMA di concerto con società di lavoro interinale associate ad ANIMA

In ordine al riconoscimento e certificazione delle competenze acquisite dai volontari partecipando alla realizzazione dei progetti, AMESCI ha stipulato apposito accordo con **ENOF** (vd. allegato), che si impegna alla realizzazione di una apposita banca dati con i Curricula dei giovani.

In ordine alla realizzazione delle attività di disseminazione dei risultati del progetto previste al punto 7, AMESCI ha stipulato, con la società di comunicazione **ANIACOM**, esperta nella comunicazione sociale, apposita convenzione (vedi allegato)

## Formazione generale dei volontari

### *Sede di realizzazione:*

La formazione generale sarà realizzata presso le singole sedi di attuazione del progetto (vd. Punto n. 16). La fase di avvio del percorso formativo e quella relativa alle verifiche intermedie saranno organizzate su base territoriale presso idonee strutture.

### *Modalità di attuazione:*

In proprio, presso le sedi indicate al precedente punto 30, con formatori Amesci.

Amesci si riserva di avvalersi di esperti, secondo quanto contemplato dal paragrafo 2 delle "Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale".

*Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

SI

AMESCI

### *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

**Sistema Certificato ISO 9001:2000 – EN ISO 9001:2000 – UNI EN ISO 9001:2000  
Cert. N. LRC 0261550**

Amesci sostiene la necessità di mettere in campo, sul piano metodologico, risorse formative centrate sull'attivazione dei volontari, in grado di assicurare loro una corresponsabilità nelle modalità e nelle forme del proprio apprendimento, all'interno di ambienti e approcci didattici volti appunto a fare leva sul personale contributo di ogni volontario.

La nostra idea è quella di una formazione blended, che alterni i differenti setting formativi messi a disposizione nelle "Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale".

Nello specifico si utilizzerà:

- formazione del tipo "tradizionale", cioè lezioni frontali in aula, eventualmente avvalendosi di esperti delle varie materie trattate per 25 ore complessive;
- role playing e outdoor training per le dinamiche di team building e team work per 10 ore complessive;
- e-learning per 10 ore complessive

*Contenuti della formazione:*

La formazione generale prevista per il progetto si articola nei seguenti moduli:

- a. Presentazione del corso: il patto formativo, le parole chiave del Servizio Civile.
- b. Definizione di un'identità di gruppo (i giovani in servizio civile, le idee sul servizio civile, le aspettative, le motivazioni e gli obiettivi individuali).
- c. A come Amesci (Storia, caratteristiche specifiche e modalità operative dell'Ente in cui opereranno i giovani)
- d. Evoluzione storica dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale: affinità e differenze tra le due realtà (la legge 64/2001, i fondamenti istituzionali e culturali del servizio civile nazionale, continuità e discontinuità fra il "vecchio" servizio civile degli obiettori di coscienza ed il "nuovo" servizio civile volontario).
- e. Adempimento del dovere di difesa della Patria e sua attualizzazione alla luce della normativa.
- f. L'educazione alla pace, i diritti umani e la pace nella Costituzione italiana, nella Carta Europea e negli ordinamenti delle Nazioni Unite
- g. Difesa civile non armata e nonviolenta, cenni storici di difesa popolare nonviolenta e forme attuali di realizzazione, istituzionali, di movimento e della società civile
- h. Elementi di protezione civile come collegamento tra difesa della Patria e difesa dell'ambiente e del territorio
- i. Solidarietà e forme di cittadinanza (principio costituzionale di solidarietà sociale e principi costituzionali dichiarati di libertà ed eguaglianza, concetto di cittadinanza e di promozione sociale, concetto di cittadinanza attiva, Stato e società nell'ambito della promozione umana e della difesa dei diritti delle persone, rapporto con le istituzioni e le organizzazioni della società civile, principio di sussidiarietà e competenze dello Stato, delle Regioni, delle Province e dei Comuni nei vari ambiti coperti dal servizio civile, il Terzo Settore nell'ambito del Welfare.)
- j. Servizio civile nazionale, associazionismo e volontariato
- k. Normativa vigente e Carta di impegno etico del Servizio civile nazionale
- l. Diritti e doveri del volontario del servizio civile
- m. Lavoro per progetti (metodo della progettazione nelle sue articolazioni; valutazione di esito e di efficacia del progetto e valutazione della crescita umana dei volontari).

*Durata:*

45 ore

## Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

### Sede di realizzazione:

La formazione specifica sarà realizzata presso le singole sedi di attuazione del progetto (vd. Punto n. 16), anche in considerazione della particolare natura dello strumento formativo adottato.

### Modalità di attuazione:

In proprio, presso l'ente con formatori dell'ente.

### Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

#### **Sistema Certificato ISO 9001:2000 – EN ISO 9001:2000 – UNI EN ISO 9001:2000 Cert. N. LRC 0261550**

Per i nostri corsi, ci avvaliamo della collaborazione di prestigiosi partner scientifici e tecnologici (Università di Roma – La Sapienza: Centro di Calcolo della Facoltà di Economia, Dipartimento per l'Educazione della Facoltà di Psicologia; IBM) ed utilizziamo le più recenti tecnologie per l'*e-learning*.

In particolare, la piattaforma *Lotus Learning Management System* (LMS), della IBM, consente di fruire dei contenuti dei corsi in maniera flessibile e adattabile al singolo volontario, personalizzando l'apprendimento.

Diversamente da molte piattaforme presenti sul mercato, LMS permette di seguire il corso anche *off-line* (cioè senza essere connessi alla rete Internet).

L'utente connettendosi una volta ad Internet può scaricare (*download*) il corso (la prima volta che si connette scarica anche l'*applet* che permette questa funzione) e fruire dello stesso *off-line*: mentre l'utente fruisce dei contenuti del corso ed esegue gli **esercizi di auto-valutazione** del grado di apprendimento raggiunto, LMS traccia (registrando e monitorando *off-line*) le attività dell'utente (per es. quale lezione si è seguita, i test valutativi svolti e con quali risultati ecc).

Riconnettendosi al sito sul server di LMS vengono registrate automaticamente tutte le informazioni monitorate in maniera tale da avere una sorta di **cartella utente** e seguire i progressi dell'utente stesso.

Alle più moderne tecnologie informatiche e alla qualità dei contenuti, si affiancano le più efficaci metodologie dell'apprendimento: i materiali formativi sono strutturati e suddivisi in maniera tale da promuovere l'apprendimento rispettando i principi dell'**ergonomia cognitiva** e della **personalizzazione** di formazione ad elevata qualità.

Per Amesci, l'idea stessa di formazione di un volontario si lega inescandibilmente con l'idea di metacompetenza, in quanto "capacità, propria di ogni individuo, di adattarsi e riadattarsi alle dinamiche evolutive del suo sistema ambientale e relazionale di riferimento".

Parallelamente alle attività di autoistruzione realizzate tramite FAD i Volontari parteciperanno a discussioni di gruppo tramite gli strumenti di interazione della piattaforma. Scopo della FAD infatti non è solo quello di raggiungere gli obiettivi formativi indicati nei Moduli didattici ma anche di creare una comunità di apprendimento che si confronti e discuta sui temi del percorso formativo proposto e sugli obiettivi previsti dal progetto in cui sono inseriti i Volontari.

Contenuti della formazione:

Contenuti della metaformazione:

Il modello formativo proposto, caratterizzato da un approccio didattico di tipo costruttivista in cui il discente “costruisce” il proprio sapere, permette di acquisire un set di meta-competenze quali:

- capacità di analisi e sintesi
- abilità comunicative legate alla comunicazione on line
- abitudine al confronto e alla discussione

L'uso di una piattaforma FAD inoltre consente l'acquisizione di una serie di competenze informatiche di base legate all'uso delle TIC e di Internet.

Formazione Specifica in materia di **Assistenza:**

- Evoluzione dei Servizi Sociali (l'Assistenza in Italia – quadro storico/culturale/normativo)
- 1890 “Legge Crispi”
- Il ventennio fascista
- Le politiche statali del Welfare – dalla Costituzione agli anni '60 -
- Le politiche locali del Welfare – gli anni '70 ed il decentramento amministrativo; il D.P.R. 616/77 –
- Le politiche e le leggi di “settore”
- La filosofia della L. 285/97 – processi e sistemi di promozione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza –
- La legge quadro sull'assistenza, L. 328/00 – i Piani Sociali Nazionali, Regionali e di Zona per la realizzazione del Sistema Integrato degli Interventi e dei Servizi Sociali, dal livello nazionale a quello locale
- Le Aree d'Intervento dei Servizi Sociali Integrati – Infanzia ed Adolescenza, Famiglia, Persone Anziane, Persone Diversamente Abili, Contrasto della Povertà, Migranti, Dipendenze –
- Politiche e Servizi Sociali oggi – destinatari, finalità, obiettivi, buone prassi, metodologia – rete, integrazione, individualizzazione, ... - ...
- Gli attori del Sistema Integrato degli Interventi e dei Servizi Sociali istituzioni pubbliche, il “terzo settore”, i privati, le OO.SS., i cittadini e le loro organizzazioni –
- L'Impresa Sociale – forme giuridiche, mission, settori d'intervento, ...
- Le Risorse in campo – risorse umane (titoli e profili professionali), risorse finanziarie (fondi europei, nazionali e locali), le risorse della rete informale (la sussidiarietà nel sistema sociale) –
- I Processi del Sistema dei nuovi Servizi Sociali – partecipazione (cittadinanza attiva), integrazione (pubblico/privata, socio-sanitaria, socio-educativa, ...), concertazione, pianificazione, programmazione, progettazione, modelli di gestione, valutazione (monitoraggio, verifica, ri-definizione degli interventi), controllo e impatto, sistema della qualità sociale, sistema informativo dei servizi sociali, carta dei servizi, formazione e aggiornamento–
- Relazione sulla legge 833/78 istitutiva del Servizio Sanitario Nazionale con approfondimenti sui diritti all'assistenza, prevenzione, riabilitazione e organizzazione delle strutture sanitarie sul territorio.
- Elementi per il miglioramento dei rapporti tra cittadino e Servizio Sanitario Nazionale in ottemperanza alla legge 241/90 sulla trasparenza della Pubblica Amministrazione per un approccio trasparente nell'ambito delle amministrazioni delle Asl.
- Approfondimento sul Piano Sanitario Nazionale e sui Piani Sanitari Regionali. Art. 14 della legge 503/92 sulla partecipazione e tutela dei cittadini alle strutture sanitarie e diritto all'informazione al malato. (Quest'articolo contiene disposizioni volte a garantire il rispetto dei diritti del cittadino relativamente alla personalizzazione e umanizzazione dell'assistenza.)
- Diritti del malato, nozioni di normativa previdenziale e assistenziale (invalidità e

handicap, L.118/71, L.509/88, indennità di accompagnamento L.18/80, L.508/88), lavoristica (congedi e permessi di cura, L.151/2001, L.104/92, collocamento obbligatorio L.68/99), sanitaria (esenzione per patologia, prestazioni di assistenza protesica D.M.332/99).

*Durata:*

75 ore